

arhitektura

builder of illusions

MURITZEUM
SUPERKILEN MASTER PLAN
RUDY RICCIOTTI INTERVIEW
WORLD ARCHITECTURE FESTIVAL 2012
LA BIENNALE DI VENEZIA 2012
OTTO METRI CUBI DI KUBO
POLITECNICO DI MILANO



ISSUE 16
ARCHITECTURE OF
EXHIBITION SPACES
ARHITEKTURA IZLOZBENIH
PROSTORA



FIND INSIDE

SADRŽAJ



12



24



38



46



74



82



86



90



96



101

MÜRITZEUM

Superkilen Master Plan
Superkilen Urban park

Rudy Ricciotti Interview
Rudy Ricciotti Intervju

WAF World Architectural Festival 2012
WAF Svetski Festival Arhitekture 2012

La Biennale di Venezia 2012
Bijenale u Veneciji 2012

Triangle as a symbol
Trojugaž kao simbol

Otto metri cubi di KUBO
Osam kubnih metara KUBA

Un padiglione e una mostra: 150 anni Politecnico di Milano
Jedan paviljon, jedna izložba: 150 godina Politecnico di Milano

Different spaces where art is developing
Različiti prostori u kojima se dešava umetnost

JOURNAL

UN PADIGLIONE E UNA MOSTRA PER I 150 ANNI JEDAN PAVILJON, JEDNA IZLOŽBA, GODINA POLITECNICO DI MILANO

Text: Lola Ottolini

Ricercatore in Architettura degli Interni
Politecnico di Milano

Prevod: Darko Barbirović

Politecnico di Milano

Il Laboratorio di Architettura degli Interni, Laurea in Scienze dell'Architettura, Scuola di Architettura Civile del Politecnico di Milano, è stato tenuto per l'Anno Accademico 2011-2012 dai professori Pierluigi Cerri, Federico Bucci, Lola Ottolini, Giuseppe Agata Giannocari, Yuri Mastroianni, Francesca Rapisarda con Andrea Puppa e Fabio Vizzi.

Il Politecnico di Milano compie 150 anni.

Oltre alle iniziative ufficiali volute dall'Ateneo, incontri, conferenze, ecc., è iniziata una riflessione più generale che ha coinvolto anche la Scuola di Architettura Civile. In particolare, il Laboratorio di Architettura degli Interni dell'ultimo anno della Laurea Magistrale, ha proposto agli studenti di riflettere sull'occasione di poter comunicare all'esterno la storia e il futuro del Politecnico. Da un lato progettando un nuovo spazio espositivo nel Campus di Milano Bovisa, uno dei poli di espansione dell'Ateneo, ancora bisognoso di definire i luoghi necessari alle molteplici attività che vi si svolgono; dall'altro immaginando l'ordinamento e l'allestimento di una mostra dedicata a quest'importante anniversario. Il nuovo Padiglione espositivo è stato concepito come una struttura polifunzionale, da intendersi come catalizzatore di attività culturali, sia per il Politecnico che per Milano.

L'area di progetto è un grande spazio verde, di fronte alla Biblioteca centrale e affacciato su via Candiani.

Attualmente si tratta di uno spazio marginale, senza alcun tipo di caratterizzazione, seppur in una posizione strategica nell'ottica di un'apertura del Politecnico verso la città. In questo senso il progetto ha previsto anche il ridisegno e la riorganizzazione dello spazio aperto di tutta l'area e del suo rapporto col limite urbano.

In generale, i lavori degli studenti si sono indirizzati verso alcune linee principali: alcuni hanno privilegiato la creazione di uno spazio nascosto, incluso nel terreno, progettando un'architettura ipogea riconoscibile solo per alcuni movimenti del suolo. Altri hanno preferito posizionare al limite dell'area un grande macro-oggetto come segnale urbano e nuova porta del Campus. Altri ancora invece, hanno lavorato ad una scala più minuta, scendendo nel dettaglio del disegno del giardino e dello spazio aperto o, ancora, intendendo il nuovo padiglione come "installazione" praticabile sia

da dentro che da fuori.

All'interno di ogni nuovo Padiglione o all'esterno nello spazio aperto ridisegnato, gli studenti hanno allestito l'esposizione per i 150 anni.

Progettandone non solo l'allestimento, ma vestendo, per una volta, anche i panni dei curatori, proponendo cioè anche i contenuti e lo storyboard della mostra.

La libertà di azione è stata massima e altrettanto varia è stata la risposta. Gli studenti hanno studiato, conosciuto la storia e i luoghi dell'istituzione in cui vivono quotidianamente e immaginato un modo per raccontarla.

Hanno raccontato degli studenti illustri del Politecnico, della sua espansione territoriale, la storia delle sue sedi, le grandi invenzioni e i nuovi brevetti, gli avanzatissimi laboratori scientifici, il Nobel, le relazioni internazionali, le ricerche d'avanguardia... Ognuno ha scritto un racconto, ha progettato il modo di narrarlo e svelato un volto inedito del Politecnico. Il tutto con grande acutezza e intelligenza.

Politecnico di Milano ima 150 godina.

Pored zvaničnih događaja u organizaciji samog Univerziteta, sastanci, konferencije, itd. u projekat je uključen i fakultet civilne arhitekture, kao i sami studenti konkretno.

Laboratorio unutrašnje arhitekture na poslednjoj godini master studija predložio je studentima da razmisle o mogućnostima komunikacije između prošlosti i budućnosti Politecnico-a. Sa jedne strane treba isplanirati novi izložbeni prostor u kampusu Bovisa u Milano, jednog od pet stubova Univerziteta koji još uvek nije u potpunosti definisao svoj izgled u skladu sa potrebama aktivnosti koje se tamo odvijaju.

Sa druge, potrebno je osmisлити temu izložbe i njenu postavku, a posvećenu značajnoj 150-toj godišnjici.

Novi izložbeni paviljon zamišljen je kao višenamenski objekat, koji treba doživeti kao katalizator za kulturne aktivnosti, kako za potrebe Politecnico-a, tako i a potrebe grada Milana. Projektna lokacija je velika zelena površina isred centralne biblioteke sa pogledom na ulicu Candiani.

Trenutno je ovo marginalan prostor, još uvek neokarakterizovan, iako se nalazi u strateškom položaju sa pogledom i otvaranjem kampusa ka gradu. Projekat uključuje i redizajn i reorganizovanje otvorenog prostora cele oblasti i njenog odnosa sa neposred-

nim urbanim delom.

U principu, rad svake grupe je baziran na jednom glavnom principu: neki su se fokusirali na stvaranje skrivenog prostora, uključujući zemlju kao glavni materijal u kojoj su prepoznatljivi samo neki pokreti u tlu. Drugi su doživeli ceo prostor kao makro objekat koji treba da predstavi novi ulaz u kampus. Drugi su, nasuprot, radili u manjoj razmeri, ulazeći u detalj otvorenog prostora u kome je novi paviljon "instalacija" koja se može koristiti i spolja i iznutra. Unutar novog paviljona, ili na redizajniranom otvorenom prostoru koji ga okružuje studenti su postavili svoju izložbu. U radu studija, studenti su bili i u ulozi kustosa, odlučujući i o sadržaju i

temi izložbe.

Sloboda u osmišljavanju izložbe bila je na maksimalnom nivou što je dovelo i do najrazličitijih rešenja. Studenti su proučavali istoriju i objekte institucije u kojoj provode skoro svaki dan i našli način da to predstave u jednoj izložbi.

Upoznali su ko su bili čuveni studenti na fakultetu, njegov teritorijalni razvoj, istoriju njegovih sedišta, velike pronalazke i patente, dobitnike nobelovih nagrada, međunarodni odnosi, najsavremenija istraživanja...

Svako je napisao svoju priču, dizajnirao način da je ispriča i predstavi potpuno novo lice Univerziteta Politecnico di Milano, a sve to sa velikom požrtvovanošću.

Politecnico: il successo della formazione Politecnico: uspeh obuke

Elisa Lo Iacono, Camilla Martegani, Caterina Paviglianiti, Federica Podetti

Il progetto si fonda sul concetto di "permeabilità", ponendosi come obiettivo la massima integrazione tra campus universitario e città circostante.

Per questo, al piano terra, il Padiglione si presenta come un insieme di unità funzionali in sé concluse (hall d'ingresso, sala conferenze, caffetteria), poste in alternanza a spazi aperti coperti che permettono il dialogo visivo tra le parti. Il volume si ricompone al piano superiore dove è collocato lo spazio espositivo e si configura come un grande parallelepipedo traslucido, in grado di diventare, anche nelle ore notturne, un forte segnale urbano.

Al suo interno è allestita la mostra, che riflette sul rapporto tra Politecnico e impresa, in una sequenza di box sospesi come punti di approfondimento della narrazione.



plan volumetrico / volumetrijski plan

Viste / prostorni izgledi



Projekat se zasniva na konceptu "propustljivosti", postavljajući kao svoj cilj maksimalnu integraciju između univerzitetskog kampusa i okolnog grada. S toga na prizemlju možemo naići na sve servisne sadržaje (ulazni hol, konferencijska sala, kafeterija) koji su postavljeni naizmenično sa otvorenim prostorom, ali ispod zajedničkog "pokivača" koji omogućavaju vizuelni dijalog između elemenata. Prostor se sjedinjuje na prvom spratu gde se nalazi izložbeni prostor koji je osmišljen kao veliki transparentni paralelopiped koji noću može biti kao jak urbani signal.

U unutrašnjosti nalazi se izložba koja predstavlja odnos između univerziteta i biznisa u poljima koji kao niz tačaka produbljuju priču.

Materia Prima Sirovina

Stefano Baisi, Francesca Bellodi, Alberto Mattia Beretta, Federico Paolo Castelli

L'obiettivo del progetto è quello di offrire alla comunità un nuovo parco museale, pensato come spazio pubblico con aree all'aperto e al chiuso dove svolgere attività artistiche e culturali.

L'architettura del Padiglione è quindi totalmente ipogea, ricavata dalla modellazione del suolo, e si presenta come una grande area verde, strutturata in forme poligonali, di connessione tra il Campus e la città.

Al suo interno è allestita la mostra "Materia prima" che propone una riflessione sui settori di ricerca su cui il Politecnico lavora da anni con risultati d'eccellenza.

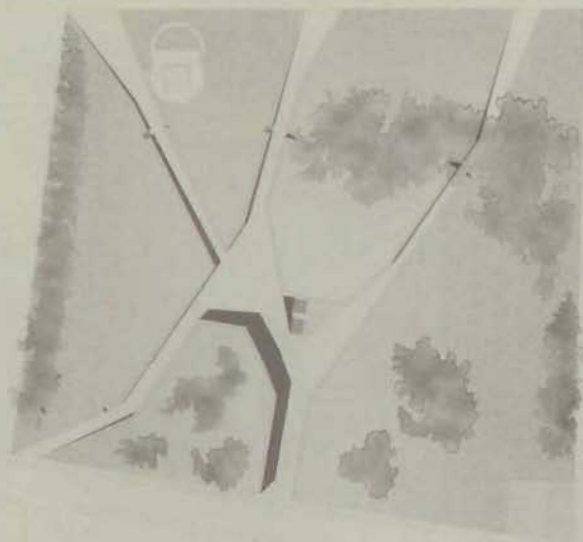
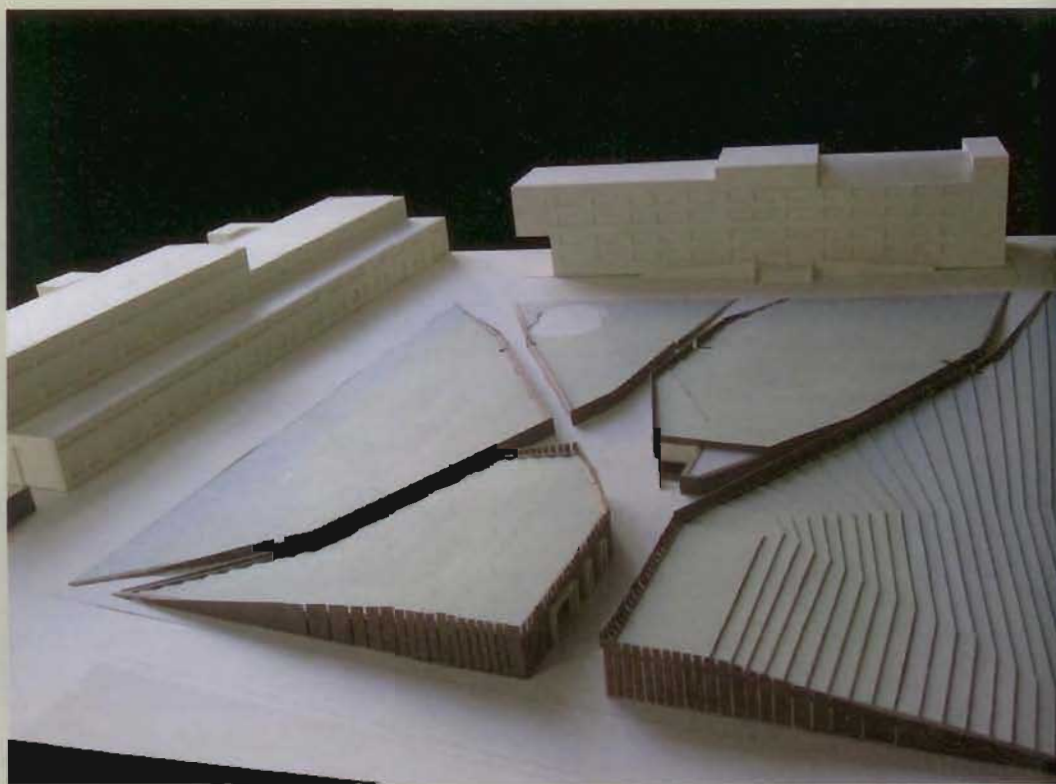
Le materie riguardano sia l'architettura che l'ingegneria: idraulica, trasporti, urbanistica, costruzioni, aeronautica, chimica, restauro, meccanica, elettronica, energia.

È una mostra "emozionale" che, più che mostrare oggetti, con l'utilizzo di tecnologie interattive, invita il visitatore ad un'esperienza spaziale che evoca il mondo degli oggetti o dei temi a cui ogni stanza è dedicata.

Cilj projekta je ponuditi korisnicima novi park i muzej zamišljen kao javni otvoreni i zatvoreni prostor za održavanje kulturno-umetničkih aktivnosti.

Ceo paviljon se nalazi pod zemljom, izveden iz modelovanja zemljom, izgleda kao velika zelena površina sastavljena od poligonalnih oblika koji stvaraju vezu između kampusa i grada. Unutar samog paviljona nalazi se izložba posvećena "sirovinama" koja nudi razmišljanje o istraživačkim oblastima koja su u ovoj školi prisutna već godinama i to sa odličnim rezultatima. Izložba obuhvata kako arhitektonsku, tako i kompletnu inženjersku oblast: hidraulika, transport, urbanizam, konstrukcije, aeronautiku, hemiju, restauraciju, mehaniku, elektroniku i energetiku.

Zamisao emotivne izložbe, koja ne predstavlja samo predmete, je da na interaktivan način pozova posetioce na prostorni doživljaj koji izazivaju svet predmeta i tema u svakoj sobi.



Le scintille del Politecnico Varnice sa Politecnico-a

Dario Di Cesare, Claudia Intorre, Lorenzo Masotto, Anna Valtorta

Il Padiglione è concepito come un nuovo fronte urbano dal Politecnico verso la città.

Una grande copertura, sostenuta da una fitta maglia di pilastri, è come un'ala sotto cui sono raccolti spazi aperti e chiusi.

Non esiste un davanti e un dietro, nessuna gerarchia di accessi.

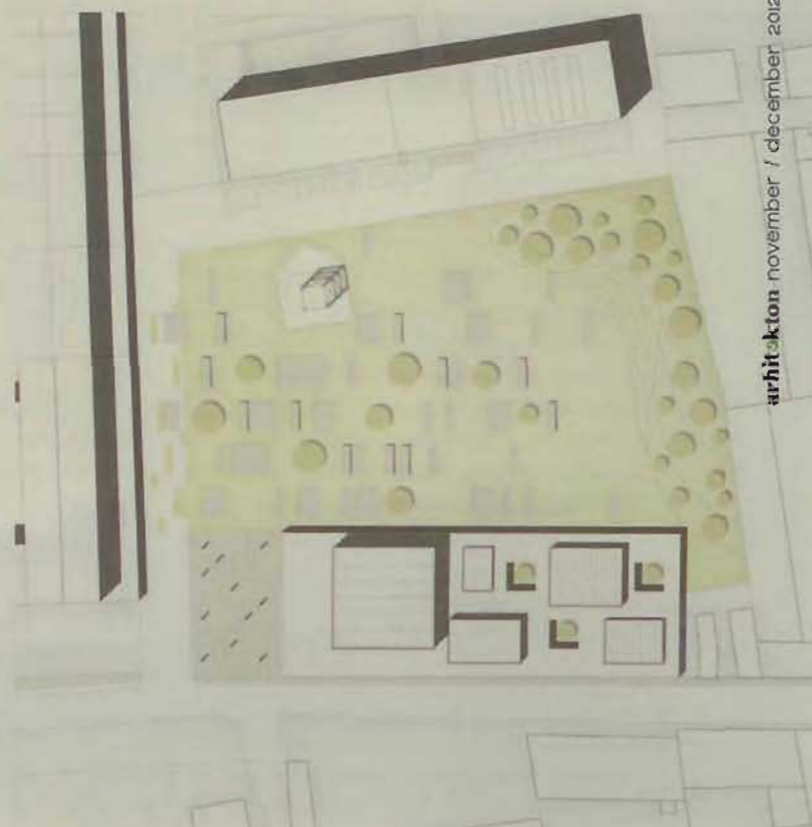
I volumi scatolari che racchiudono gli spazi espositivi, la caffetteria e i servizi, bucano la copertura per diventare elementi segnaletici urbani.

Dentro e fuori, nel grande prato retrostante, è allestita la mostra che racconta le "scintille" del Politecnico, quei momenti di massima innovazione della ricerca politecnica.

La struttura espositiva all'aperto è come una grande scenografia che evoca il fervore dell'attività universitaria, volta a costruire il futuro.

Paviljon je zamišljen kao novo otvaranje Politecnico-a prema gradu. Velika nadstrešnica na gustoj mreži stubova koja podseća na krilo ispod koga su se sakupili otvoreni i zatvoreni prostori. Ne postoji početak i kraj, niti bilo koja vrsta hijerarhije među delovima. Kubusi u kojima se nalaze izložbeni prostor, kafeterija i ostale prostorije formiraju otvor u nadstrešnici stvarajući urbane znakove. Unutar objekta, ali i napolju, na velikom travnjaku postavljena je izložba koja govori o "varnicama" sa Politecnico-a, najvećim istraživanjima i inovacijama.

Spoljni displej izgleda kao jedna velika scena koja predstavlja univerzitet sa ciljem da gradi budućnost.



Polikammer_vita da studenti. Polikammer_studentski život

Mattia Nicolò Demaria, Martina Motta, Salvatore Ponzio, Marra Elisa Signorelli

L'architettura del padiglione coincide con quella di una grande scalinata alta 5 metri, che accoglie altrettanti volumi inseriti a differenti livelli. Nasce così un'architettura da vivere da dentro e da fuori, che offre nuovi spazi alla cultura, allo studio e allo svago. La struttura portante, in elementi reticolari in acciaio, è rivestita da pannelli di legno per esterni che rispondono ad esigenze eco-sostenibilità, permanenza per brevi periodi e facile trasformazione d'uso.

Al suo interno, la mostra racconta la vita degli studenti del Politecnico negli ultimi 150 anni, attraverso la vita di alcuni studenti illustri.

Una sequenza di "wunderkammer" traslucide, rivestite internamente in tessuto nero, sono contenitori magici in cui la narrazione è come una continua scoperta.



Arhitektonska ideja sastoji se u projektovanju stepenica visokih 5 metara u kojima se nalaze veliki broj volumena postavljenih na različitim nivoima. Kao rezultat dobijamo arhitekturu življenja spolja i unutra, koja nam nudi pregršt prostora za kulturu, učenje i razonodu. Noseća struktura je od čelika, pokrivena drvenim panelima koji podržavaju ekoodrživost sa mogućnošću kratkotrajne upotrebe i lakom prenamenom.

U unutrašnjosti, nalazi se izložba koja predstavlja studentski život na Politecnico-u od njegovog osnivanja pa do danas kroz živote nekih uvažanih studenata. Niz transparentnih kutija obučeni u crno sa predmetima i fotografijama unutra, izgledaju kao mađioničari kod kojih je svaka priča novo otkriće.

Mondopoli. Giro del Mondo in 150 anni. Mondopoli. Put oko sveta kroz 150 godina

Paola Bertolasi, Edoardo Colombo, Naisa Mercuri, Jessica Venturini

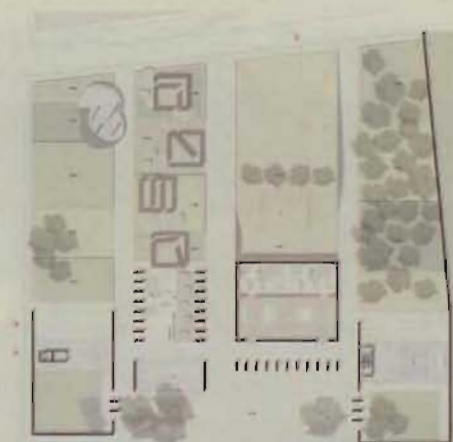
Un'unica orditura ortogonale che ordina tutta l'area di progetto, è la maglia su cui sono stati organizzati tutti gli elementi, sia essi volumi chiusi, che spazi all'aperto.

I volumi chiusi sono concepiti come "recinti", con margini trasparenti e opachi a seconda dell'affaccio o della funzione.

E così, bookshop, sala conferenze, caffetteria, sala espositiva, ecc..., si aprono alternativamente al paesaggio esterno e sono uniti da un'unica copertura in lame metalliche.

Quattro box in legno, disposti su una delle quattro fasce in cui è diviso lo spazio verde retrostante, ospitano la mostra, che ha per tema l'espansione internazionale del Politecnico.

Il percorso espositivo racconta delle realizzazioni e delle ricerche scientifiche esportate fuori dai confini nazionali, facendo scoprire al visitatore che tanti famosi edifici, dighe, ponti, acquedotti e oleodotti, presenti in tutto il mondo, sono partiti da qui.



Ortogonalnim savijanjem jedne trake kreiran je prostor u kome se nalaze svi potrebni elementi, zatvoreni i otvoreni prostori. Kod zatvorenih delova traka formira "ogradu" koja može biti i transparentna u zavisnosti od potrebe.

Knjižara, konferencijska sala, kafeterija, izložbena sala i ostali prostori mogu se otvoriti ka spoljnom delu i postati jedan veliki prostor pokriven zajedničkom nadstrešnicom od lima. Četiri drvene kutije raspoređene u četiri polja na zelenoj površini predstavljaju izložbu sa temom međunarodnog razvoja Univerziteta. Izložba govori o naučno-istraživačkim dostignućima i izvozu u celi svet, i otkriva posetiocima da su mnoge poznate zgrade, brane, mostovi, akvadukti i cevovodi krenuli odavde.

Materia contaminata Zaražen materijal

Yve Pessina, Beatrice Stefania Peverelli, Luca Ronzoni

Il progetto prende spunto da quella che viene riconosciuta come "vocazione" dell'area, e cioè di poter essere concepita come un grande giardino, cerniera tra l'università e la città.

Il terreno viene quindi modellato per dar forma a quattro coperture verdi praticabili ed altrettanti spazi ipogei che ospitano le funzioni principali del Padiglione.

La mostra è allestita nella sala principale ed affronta il tema del rapporto tra le industrie e gli architetti-designer che si sono laureati al Politecnico.

L'obiettivo è comunicare come la continua interazione tra le diverse discipline dell'ingegneria e dell'architettura, abbia portato a innovazioni sia in ambito artistico che tecnologico. L'allestimento è organizzato dalla sequenza di sei piani inclinati bicolori su cui sono disposti oggetti, apparati comunicativi e multimediali.



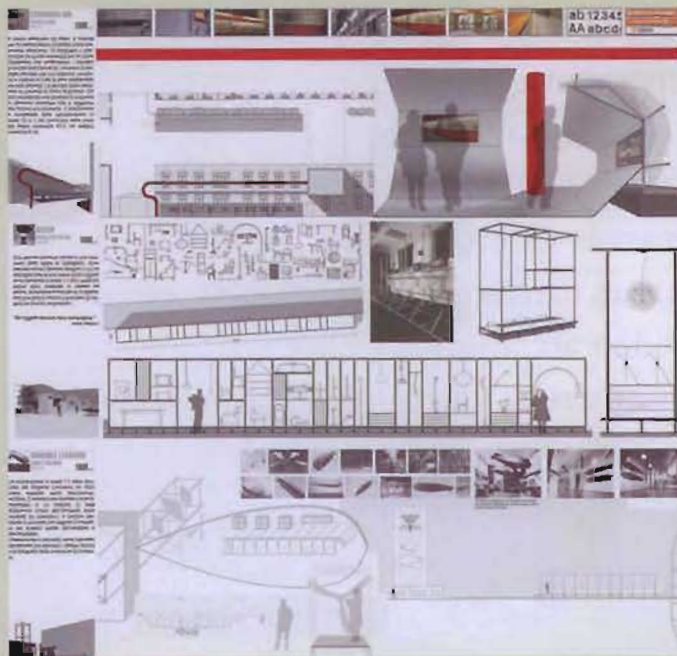
Projekat je inspirisan "govorom" prostora, koja može da se zamisli kao veliki vrt koji predstavlja vezu između univerziteta i grada. Zemljište je oblikovano tako da nam u isto vreme omogućujući četiri zelena krova i formira podzemni prostor potreban za smeštaj svih funkcija paviljona.

Izložba o odnosima između industrije i, arhitekata i dizajnera je koji su diplomirali na Politecnico-u, postavljena je u glavnom holu. Cilj je da se predstavi kako je kontinuirana komunikacija između različitih inženjerskih disciplina, pa i arhitekture dovela do inovacija u umetnosti i tehnologiji. Postavka je organizovana u šest zakrivljenih nivoa na kojima su postavljeni predmeti, sredstva komunikacije i multimedijalni uređaji.

150 ANNI E. godina i

Srefano Zagni, Alberto Wolfango Amedeo D'Asaro, Marco Cimolato, Anja Dottér

La mostra, allestita negli spazi esterni del Campus Bovisa, racconta, attraverso alcune installazioni, i momenti salienti della vita del Politecnico. Il tutto è giocato come un allestimento emozionale, dove il visitatore è spiazzato dal modo inconsueto con cui vengono presentati gli oggetti. E' così che i dirigibili di Forlanini, sono raccontati all'interno dello scheletro della cabina del dirigibile, la scoperta del polipropilene di Natta, lo sorprende in una grande vasca ricolma di oggetti in plastica e le invenzioni geniali di Castiglioni sono mostrate come moltitudine di oggetti in gabbia... Insomma, il visitatore è, in questa mostra, come un esploratore alla scoperta di nuovi mondi!



Ideja izložbe na otvorenom delu kampusa Bovisa sastoji se od nekoliko instalacija koje predstavljaju najznačajnije trenutke na Univerzitetu. Zamišljena kao igra, ova emotivna izložba dovodi posetioce u zabunu neobičnim načinom postavke. Dirizabl (cepelin) projektno rešenje Forlanini-a predstavljeno je unutar skeleta kabine vazdušnog broda, Natta-ov pronalazak polipropilena predstavljen je velikom posudom punom predmeta od ove plastične mase, dok su genijalni izumi Castiglioni-a predstavljeni kao mnoštvo predmeta u kavezu... Ukratko, posetioci bi se na ovoj izložbi osetili kao pronalasci novog sveta!

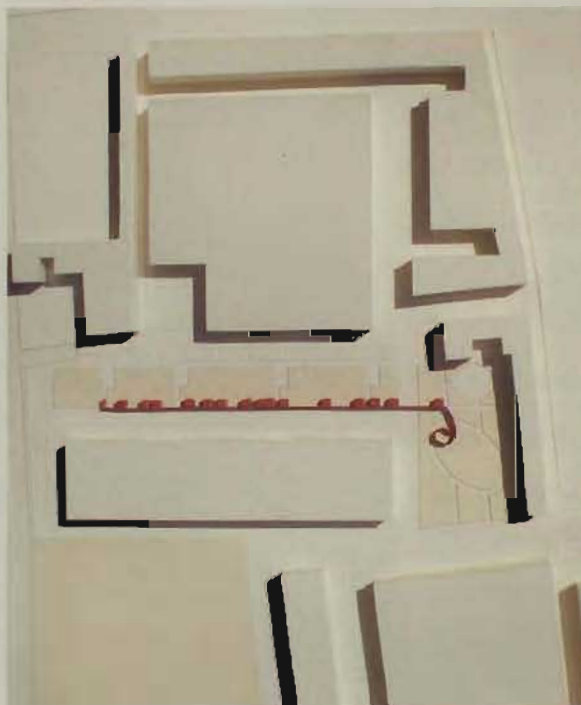
PolitecnicaMente. 15 personalità da 10 e lode. PolitecnicaMente. 15 osoba sa ocenom 10+

Sofia Bergamini, Fanny Pistocchi, Daniela Scanu

La mostra racconta, attraverso architetti e ingegneri "eccellenti", dalla vita professionale di grande ricchezza, l'evoluzione e la storia del Politecnico di Milano fino ad oggi.

Allestita negli spazi aperti del Campus, è organizzata secondo un doppio livello di narrazione il cui principale obiettivo è descrivere un viaggio tra idee e scoperte, pensieri e creazioni, in un gioco di rivelazioni e di atmosfere di curiosità e stupore che coinvolgono lo spettatore, rendendolo partecipe in prima persona di una storia straordinaria. L'allestimento segue un percorso cronologico lungo una parete che funge da linea del tempo, ripetutamente interrotta per invitare lo spettatore nelle sezioni dedicate ai quindici grandi personaggi.

Il termine del percorso coincide uno spazio iper-tecnologico che mostra le promesse degli ultimi dieci anni e rappresenta lo sguardo verso il futuro.



Izložba predstavlja najuspešnije arhitekta i inženjere koji su svojim bogatim radom proslavili Politecnico di Milano do danas. Postavljena na otvorenom delu kampusa, izložba je organizovana u dva nivoa naracije čiji je glavni cilj da opiše putovanje između ideje i otkrića, misli i stvaranja. Atmosfera radoznalosti i začuđenosti je igra koja posmatrača uključuje i stavlja u prvo lice neobične priče.

Izložbu prati i hronološki put duž zida koji služi kao vremenska linija koja je prekinuta u više navrata kako bi pozvala gledaoce na delove posvećene petnaestorici glavnih likova.

Na kraju puta nailazimo na hiper-tehnološki prikaz obećanja iz protekle decenije sa pogledom na budućnost.